

Operazione Black Gold: furto di idrocarburi dagli oleodotti industriali, 8 misure cautelari

Dalle prime luci dell'alba di oggi, nelle province di Siracusa e Catania, circa 50 Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa e della Compagnia Aeronautica Militare di Sigonella, supportati dai colleghi del Comando Provinciale di Catania, a conclusione di un'articolata attività info-investigativa, diretta e coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, stanno dando esecuzione ad un'Ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata ai reati di furto e ricettazione.

Il sodalizio criminale era dedito alla commissione di furti aggravati di idrocarburi in danno degli oleodotti di collegamento tra la Stazione di Spinta "N.A.T.O." situata ad Augusta in Contrada San Cusumano e quella della Base di Sigonella, nonché delle Raffinerie "SASOL Italy S.p.a" di Augusta (SR) e "ISAB" di Priolo Gargallo (SR). Gli otto arrestati sono Salvatore Castro, di Acireale, 58 anni, Claudiu Iulian Spansenschi, rumeno di 40 anni, residente ad Augusta, Giovanni Scardaci, catanese di 53 anni, Michele Lombardo, 43 anni, di Catania, William Saccone, 39 anni, catanese, Isidoro Di Stefano, carlentinese di 38 anni, Valentino Pillera, catanese, 35 anni, Massimo Scardaci, 46 anni, di Catania.

Secondo quanto appurato dai militari, nella maggior parte le operazioni si eseguivano in aree rurali impervie e difficoltose da raggiungere, nelle quali, dopo una prima fase propedeutica costituita da un accurato sopralluogo inteso ad individuare il punto idoneo, veniva poi posizionata una ganascia metallica dotata di valvola regolabile in gergo

denominata "cravatta", che veniva collocata sulla condotta per trasferire il carburante in autobotti (risultate provento di furto o rapina) o cisterne di plastica. Dopo aver effettuato tale operazione, provvedendo anche a realizzare scavi fino a due metri di profondità per raggiungere l'oleodotto, i malviventi procedevano all'estrazione di cherosene JP5 Jet Propellant (carburante per uso aereo) in danno delle amministrazioni militari italiana e statunitense, nonché delle industrie petrolchimiche locali. Nel corso dell'indagine, è stato accreditato il fraudolento impossessamento di più di 200 mila litri di carburante per un danno stimato di circa 170.000 euro, in più causando un danno economico per il continuo ripristino degli impianti danneggiati e la bonifica delle aree interessate dagli sversamenti di idrocarburi, che ha raggiunto quasi il milione di euro. L'operazione è stata denominata "Black Gold" "oro nero", proprio per evidenziare gli ingenti profitti prodotti nella commercializzazione illegale del carburante avio asportato, che opportunamente miscelato con altri componenti, veniva riciclato per l'autotrazione di mezzi terrestri. Per la pericolosità dell'azione criminale del sodalizio, oltre ai reati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e ricettazione, è stato imputato il reato di distruzione e sabotaggio di opere militari poiché, mediante le perforazioni che compivano, i componenti del sodalizio, rendevano in parte inservibili le condutture usate per il servizio delle Forze Armate interessate, nonché il reato di inquinamento ambientale poiché è stato altresì stimato uno sversamento di circa 30 mila litri di carburante, che cagionava il deterioramento del suolo e del sottosuolo. Nell'ambito dell'attività, eseguita mediante servizi di osservazione e autorizzate attività tecniche, condotta tra febbraio e agosto 2018, sono stati effettuati diversi riscontri, tra cui 5 arresti in flagranza e vari sequestri di materiale. Nel contesto investigativo, che vede indagati, per concorso nei medesimi reati 6 ulteriori soggetti non attinti dalla misura di oggi è stato anche scoperto un furto in danno di un deposito materiali della Marina Militare

italiana. Il rilevante materiale indiziario raccolto dai Carabinieri è confluito in un'informativa che ha consentito al P.M. di richiedere al Gip del Tribunale di Siracusa, l'applicazione delle misure oggi eseguite dai Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa e dell'Aeronautica Militare di Sigonella che hanno condotto insieme le indagini.